



Adolfo Levi

Come si ricostruisce la storia



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)
www.e-text.it

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Come si ricostruisce la storia

AUTORE: Levi, Adolfo

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE: Il testo è tratto da una copia in formato immagine presente sul sito Opal libri antichi di Torino <<http://www.opal.unito.it/psixsite/default.aspx>>.

CODICE ISBN E-BOOK: n. d.

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
www.liberliber.it/online/opere/libri/licenze

COPERTINA: n. d.

TRATTO DA: Come si ricostruisce la storia / Adolfo Levi. - Milano [etc.] : D. Alighieri, 1930. - 4 p. ; 23 cm. - Estr. da: Rivista pedagogica, anno 23., fasc. 1.

CODICE ISBN FONTE: n. d.

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 31 ottobre 2019

INDICE DI AFFIDABILITÀ: 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità standard

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

SOGGETTO:

PHI009000 FILOSOFIA / Storia e Studi / Generale

DIGITALIZZAZIONE:

Paolo Oliva, paulinduliva@yahoo.it

REVISIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

IMPAGINAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

Liber Liber



Se questo libro ti è piaciuto, aiutaci a realizzarne altri.
Fai una donazione: www.liberliber.it/online/aiuta.

Scopri sul sito Internet di Liber Liber ciò che stiamo realizzando: migliaia di ebook gratuiti in edizione integrale, audiolibri, brani musicali con licenza libera, video e tanto altro: www.liberliber.it.

Indice generale

Liber Liber.....	4
COME SI RICOSTRUISCE LA STORIA.....	6

ADOLFO LEVI

COME SI RICOSTRUISCE LA STORIA

Estratto dalla *Rivista Pedagogica*

DIRETTA DA LUIGI CREDARO

Anno XXIII – Fasc. I.

A. Carlini, occupandosi dei miei lavori in un recente articolo,¹ ha affermato che nel mio *Sceptica* (Paravia, 1921) ho fondato lo scetticismo sul solipsismo (p. 431); ma anche chi si limita a guardare l'indice del volume (che offre le seguenti divisioni: I. *Premesse scettiche*. II. *Ricerca di una metafisica plausibile se non certa*. III. *Conclusioni scettiche*) riconosce subito l'infondatezza di questa affermazione. Del resto, è inesatta anche l'opinione opposta, che altri ha presentato, che io abbia derivato il solipsismo dallo scetticismo; io ammetto la metafisica solipsistica *provvisoriamente* soltanto, in quanto trascuro quei dubbi scettici sulla validità della conoscenza che non sono stati dissipati (*Sceptica*, pp. 15-18) e ai quali ritorno alla fine della ricerca. I critici stranieri mi hanno capito perfettamente,² gli italiani no: perchè? Eppure scrivo in italiano.

Parlando dei miei lavori storici il C. cade in inesattezze e in omissioni così numerose che, se volessi rilevarle tutte, dovrei occupare troppo spazio e annoiare i lettori: del resto, chi ha letto i miei studi può giudicare da sè. Mi limito quindi ad alcuni punti. Quando si occupa dei

1 V. «Annali dell'Istruzione Media», 1929, nn. 4-5, pp. 429-437.

2 V. ad es. «Mind», October 1921, pp. 470-72; «Revue de Philosophie», Mars-Avril 1923, pp. 218-219.

lavori (*La filosofia di G. Berkeley*: Bocca, 1922; *Il pensiero di F. Bacone*: Paravia, 1925; *La filosofia di T. Hobbes*: Soc. edit. Dante Alighieri, 1929), in cui cerco di mostrare l'infondatezza dell'opinione tradizionale che contrappone l'empirismo inglese al razionalismo continentale, il C. mostra di ritenere che non capisco bene che cosa sia l'empirismo. Infatti, a proposito del libro su Bacone scrive: "Se per empirismo s'intende, come par intendere il Levi, una specie di positivismo di tipo volgare o meramente scientifico, il Levi ha ragione: Bacone è un metafisico, ossia un filosofo. Se per empirismo, invece, s'intende lo sviluppo di quel concetto moderno dell'esperienza che porta al criticismo kantiano, dubitiamo forte che questa presentazione di Bacone sia sufficiente" (p. 434: cfr. p. 433, sul volume berkeleyano). Che cosa hanno sempre inteso e intendono per empirismo tutti coloro che hanno parlato e parlano di filosofia? Proprio quello che intendo io. Infatti tutti i critici, italiani e stranieri, che si sono occupati di quei miei lavori, mi hanno compreso benissimo. Se da noi vi è qualcuno che muta il significato tradizionale di certe parole, io mi riservo il diritto di non imitarlo, per essere capito da tutti gli altri. A proposito del lavoro sull'Hobbes il C. scrive: [Le denominazioni di empirismo e razionalismo] "prese per sè stesse, non hanno nulla di assoluto: il razionalismo prekantiano si svolge sul terreno stesso dell'empirismo, così come l'empirismo di quel tempo è pervaso da uno schietto spirito razionalista" (p. 436). Ma è questa appunto la mia tesi! In questo caso (e

anche in qualche altro, del resto), il C. mi insegna... proprio quello che ho detto.

Ma il più strano è che il C. mi fa fare più parti in commedia. Da prima presenta l'opera mia come essenzialmente filologica (p. 429). Poi, parlando di *Sceptica*, scopre “sotto le spoglie dello storico ed espositore impassibile di testi e di opinioni critiche, un animo appassionato per la questione teoretica” (p. 431). Infine, chiude l'articolo così: “Ecco nel Levi un tipo di storiografia che in apparenza non potrebbe esser più obiettiva e anti-dogmatica, mentre in sostanza è subiettiva e dogmatica non meno di quella di un qualunque calunniato idealista costruttore di storia” (p. 437). Ma che cosa sono, dunque? Ai lettori che leggono la non ardua sentenza. Quanto alla costruzione subiettiva e dogmatica della storia, se ne potrà parlare, mi pare, a proposito di chi, come V. Fazio Allmayer (che nel mio volume baconiano trova solo delle *pacate analisi*), per convalidare la sua interpretazione del pensiero di Bacone, traduce questo in modo tale da fargli dire ciò che non ha detto. (Testo: “Subiit vero spes me natum religionis statu haud admodum prospero, posse, si civilia munia obirem, et aliquid ad animarum salutem boni procurare”. F. Allmayer: Bacone sperò “d'esser nato per la religione e poter procurare qualcosa alla salute delle anime”).³ A proposito di errori di traduzione. Se non mi inganno, anche il C. ha

3 Testo in BACONE, *Works* (Ellis and Spedding), III, p. 519; versione in V. FAZIO ALLMAYER, *Saggio su F. Bacone* (Trimarchi, Palermo, 1928), p. 49.

reso in modo inesatto assai quel testo notissimo della *Metafisica* aristotelica (A, 6, 987 b, 3-4) che dice “Socrate, avendo per primo rivolto il pensiero alle definizioni”, traducendolo così: “per primo ebbe consapevolezza che il pensiero s’aggira intorno alle definizioni”.⁴

Conclusione? Prima di scrivere, è necessario leggere, riflettere e capire. Il C. non mi ha capito; non potendo pensare che non abbia potuto comprendermi, debbo supporre che abbia non letto, ma scorso, e di volata, i miei lavori.

4 ARISTOTELE, *La Metafisica* (Laterza, Bari, 1928), p. 27.